

ALPI CARNICHE
CATENA DEL LAGORAI
MASSICCIO DI CIMA D'ASTA
TORRE GILLO CAVINATO m 2.700 c.
Parete Sud – “Via del diedro alto”



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺ (dal rifugio O. Brentari)
Facilità di accesso: ☺☺☺ (da Malga Sorgazza)
Attrezzatura: ☺☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: Marco Marchesini, Maurizio Marchesini, 14 agosto 1978

Sviluppo: 250 m; 7 lunghezze

Valutazione estesa: VI+, R2, I

Difficoltà d'Insieme: TD

Roccia: ★★★★★

Giudizio: bellissima ascensione su una struttura slanciata ed accattivante; roccia da eccellente ad ottima. Un solo tratto con detrito che necessita un minimo di attenzione. Salita che ricorda per la bellezza ambientale e la tipologia della struttura la celebrata “Quarenghi” all'Ago di Tredenus (Adamello). Grazie anche alla recente riattrezzatura delle soste e alla sistemazione di una manciata di spit ad opera del precedente gestore del rifugio “O. Brentari”, la via, oltre che essere uscita dall'anonimato, si presta ad essere ripetuta con margini di sicurezza quasi da via moderna. Rimane di fatto un ibrido in quanto è indispensabile un minimo di intuito nella ricerca dell'itinerario mentre in diversi tratti è decisamente consigliabile integrare se non si vogliono percorrere anche dieci/quindici metri senza protezioni.

Soste: eccellenti a fix da 10 mm con catena e anelli o moschettoni da calata eccetto la sosta sommitale attrezzata dagli estensori della presente: chiodo, cordone su ottimo spuntone + moschettoni da calata.

Materiale: N.E.A.; 12rinvii; scelta di *friends*; chiodi non necessari; cordini per allungare i rinvii visto il percorso un poco tortuoso della via in alcuni tratti

Attrezzatura: via attrezzata a chiodi e spit da 8 mm.

Esposizione: Sud

Periodo: da maggio a novembre

Avvicinamento: ore 0,30 dal rifugio “O. Brentari”; ore 3.30 da Malga Sorgazza

Tempo di salita: ore 3,30

Tempo di discesa: ore 1,00

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Amadio P., Degiovannini M., Sottini D.; 20 maggio 2007

Attacco: cinque metri a sinistra di una evidente fessura-camino che incide la parete nella sua parte destra; sosta ben visibile c. 20 m più in alto.

Nota: le nuove soste hanno di fatto ridefinito le lunghezze originarie accorciandone alcune ed allungandone altre; ne consegue che la relazione contenuta nel seppur recente volume del C.A.I.-T.C.I. “Lagorai – Cima d'Asta” è da ritenersi superata.

Itinerario:

L1: superare un iniziale gradone con passo delicato (V; chiodo un metro a sinistra) continuando poi dritto (spit) fino alla S1 (20 m, IV, un passo di V).

L2: continuare per l'evidente fessura a lastre successiva fino ad uscirne leggermente a sinistra ad un gradone con spit; chiodo cinque metri a sinistra fuori via; continuare sempre leggermente verso sinistra superando un facile salto fino alla S2 (45 m, IV, passi di IV+).

L3: proseguire per l'evidente bella placca ed il successivo diedro (spit e ch.) fin sotto uno strapiombo che si evita uscendo a sinistra traversando nettamente con arrampicata elegante (ch.); poco oltre raggiungere la vicina S3 (40 m, V con un passo di V+).

L4: Superare la successiva bellissima placca con arrampicata tecnica mai troppo impegnativa, raggiungere un salto, superarlo leggermente a sinistra (ch.) e continuare per un verticale salto a lame fino alla comoda S4 (45 m, V, un passo di V+ poi IV).

L5: Seguire il successivo diedro fessurato fino a deviare leggermente a sinistra alla evidente S5 su uno spigoletto poco a destra del grande diedro già ben visibile dal basso (25 m, IV).

L6: Superare un tratto con arrampicata tecnica (VI, 1 spit + 1 ch.), salire dritto per pochi metri, poi traversare a sinistra ed immergersi nel verticale diedro successivo; superarlo con arrampicata sostenuta (V/V+ continuo con tratti di VI ed un passo di VI+, numerosi chiodi quasi sempre ottimi, qualche spit) fino ad una rientranza dove le difficoltà calano; continuare sempre nel diedro a lame (IV+, protezione a *friends*, arrampicata un poco delicata) fino al termine del diedro (50 m, V, VI, poi IV+).

L7: Continuare su roccia delicata lungo la cresta per qualche metro, abbassarsi in un diedro a sinistra per evitare un accatastamento di massi, continuare ancora per l'affilata cresta traversando negli ultimi metri fino alla S7 sulla sommità della torre (25 m, III, passi di IV).

Discesa: Lungo l'itinerario di salita con 5 corde doppie.